

Bologna, 5 settembre 2019

-----

## **Trasformazione digitale in Italia: “Le priorità per un Nuovo Governo”.**

*18 maggio 2018 – Riporto di qualche suggerimento da Elio Catania, allora presidente di Confindustria Digitale.*

L'Italia è in *forte ritardo in tutti gli ambiti* della trasformazione digitale, nonostante qualche recente segnale di discontinuità.

.....

### *Occorre una visione sistemica di governo del cambiamento.*

Un *tessuto produttivo altamente polverizzato* e segnato da una scarsità di grandi imprese che, invece, hanno un ruolo fondamentale nella trasformazione dell'industria; *una Pubblica amministrazione ipertrofica* che lavora a compartimenti stagni e fa estrema fatica a modernizzarsi; *un sistema d'istruzione* che sulle nuove tecnologie presenta un *gap formativo* non solo quantitativo, ma anche qualitativo.

.....

### *Una scelta di fondo.*

Ciò significa acquisire una *visione sistemica di governo del cambiamento*, che interessi *tutti i livelli della società* e in grado di trarre valore dall'innovazione in termini di *nuove opportunità* per l'economia, l'occupazione, la cultura, il welfare, l'amministrazione della cosa pubblica.

.....

### *Un Ministero per gli affari digitali anche in Italia*

Per dare a tutti gli attori coinvolti il senso di urgenza e di priorità. E' la via che stanno percorrendo Francia e Germania. E' innegabile che ci troviamo in una fase in cui c'è bisogno di una governance politica del digitale forte, unitaria e coerente, dal centro alla periferia.

.....

### *Passare alla fase esecutiva dei programmi*

*Va spinto l'acceleratore* sulla fase esecutiva ed espansiva dei programmi potenziali già in campo.

.....

### *La leadership necessaria per la trasformazione*

E' *una strada obbligata*, se vogliamo inserirci nella scia del nuovo ciclo d'innovazione. E qui entra in gioco il ruolo della leadership che deve far penetrare la visione del cambiamento in tutto il Paese, renderla un obiettivo condiviso. Promuovere regole, investimenti, condizioni-quadro favorevoli. *Stare con il fiato sul collo di coloro che hanno le responsabilità esecutive*, esigere risultati nei tempi e con la qualità in modo che i cittadini e le imprese possano vederne quanto prima i benefici.

.....

.....

Dopo tante analisi, tanti studi e convegni si confermano oggi quei principali messaggi, ribaditi anche da tanti altri. Altri ne avevamo già dati personalmente nei Seminari organizzati sul 4.0 nei più recenti anni con Federmanager BO&RA, Qui sotto ne facciamo una breve sintesi.

*Speriamo che il nuovo Governo faccia suoi i suggerimenti inviati: l'istituzione del Ministero specifico sarebbe già una buona premessa. Magari occorrerebbe prima una visione strategica di cosa vorrà essere l'Italia industriale del futuro; ora per competere con gli altri abbiamo poche grandi imprese, bensì il tessuto è costituito da PMI che hanno difficoltà sia a crescere sia ad innovare.*

*Il nuovo Governo abbracci senz'altro e concretamente il digitale o fallirà in tutti i campi.*

*Occorre continuità sui progetti già avviati, arrivando a maggiori impatti pratici sui cittadini. Una Governance politica più forte sui temi del digitale e un'iniezione di competenze tra i dipendenti pubblici.*

Bisogna continuare sul solco tracciato, portando a compimento i progetti di PA digitale già avviati. E finalmente offrire ai cittadini maggiori benefici concreti, dalla digitalizzazione della macchina pubblica.

Il Piano Industry 4.0 di un Governo precedente ha riportato finora *obiettivi, direttrici, incentivi fiscali, facilitazioni per investimenti; finanziamenti diretti verrebbero dalle risorse private; e strutture di riferimento per le realizzazioni; ma non coordinate.*

**Non basta un ministro specifico, occorre proseguire con un “Programma digitale del Paese”; di iniziative concordate e coordinate; per aiutare le industrie e le aziende a innovare e la PA ad adeguarsi. E poi la ‘rifondazione’ del sistema educativo: risulta che siamo indietro a quasi tutti per la cultura, non solo quella tecnica; e mancano i tecnici a tutti i livelli per le aziende che stanno già innovando; e molti ‘talenti’ se ne vanno all'estero.**

**Come fatto in altre Nazioni, occorrerebbe ora un: PIANO OPERATIVO con una Governance centralizzata; e con una struttura ridotta all'indispensabile. Di cui però i MANAGER facciano una molto importante parte centrale, anche di ideazione e di guida. Occorre consapevolezza della centralità delle Competenze Manageriali in questo complesso e molto importante processo. Serve anche un'adeguata formazione dei top manager pubblici, altrimenti non si potrà fare una trasformazione digitale di sistema.**

Il Piano Operativo dovrebbe fare riferimento ad una *Strategia Operativa condivisa che tenga conto anche di quanto fanno già nelle altre Nazioni; e poi differenziata e adattata alle varie Regioni o settorialità/tecnologie.*

Poiché l'Italia è in *forte ritardo rispetto diverse altre nazioni, occorrerebbe ideare e realizzare il Piano Operativo con NOTEVOLE VELOCITÀ.*

*Tenendo bene in evidenza che: è a rischio la sopravvivenza' di moltissime nostre PMI; i Manager sono tra i pochi che hanno o possono avere insieme le conoscenze e le esperienze per una impresa di simile portata.*

Poiché molti Manager ancora non conoscono la portata di questa impresa, occorre *'premettere' con urgenza un Programma di sensibilizzazione e di aggiornamento specifico per tutti i Manager.*

Per evitare dispersioni di risorse e favorire il riutilizzo di esperienze eventualmente già acquisite, con riferimento ad un "Piano Operativo Industry 4.0 Centrale", *occorrerebbero delle 'Linee Guida operative' o una 'Road Map' con un "Iter" di modalità pressoché standard per dei Piani Operativi settoriali, regionali; e per le principali Applicazioni tecnologiche, ecc...*

Dal Piano Operativo Centrale dovrebbero quindi derivare dei *Piani operativi settoriali o regionali, e di raccolta fondi privati ; a cura delle Regioni e di altre Entità eventualmente designate e con indirizzo/coordinamento centrale, di allestimento e di avanzamento.*

Tutti i Piani 'industriali' dovrebbero essere metodicamente **sintonizzati** e **macro-coordinati** con i rispettivi piani che derivano dall' *Agenda digitale (Piano di crescita digitale) per la PA e la socialità.*

#### **I Piani Operativi 4.0: Centrale e Regionali/Settoriali,**

*(indirizzi/riferimenti di cosa/come/quanto fare, chi lo fa, con quali risorse, entro quando)*

*per rendere in grado le organizzazioni a formarsi e investire, dovrebbero prevedere:*

- **modalità e risorse** (fondi regionali e/o europei) investite per la realizzazione, su un certo territorio,
  - *di azioni di sensibilizzazione (siti web, newsletter mirate, rai/tv locali, stampa locale, ecc...),*
  - *di seminari, percorsi formativi e azioni mirate alle imprese*
  - *per sostenere processi diffusi di digitalizzazione, recupero di impianti, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione ed il posizionamento competitivo della manifattura e del terziario;*
- di mettere a disposizione del sistema produttivo locale le **competenze e le conoscenze qualificate dei manager di impresa, in particolare dei seniores, per favorire il passaggio di conoscenza ai più giovani** e per rafforzare la competitività e la stessa sopravvivenza delle industrie (**almeno un manager per PMI ?**).
- di favorire la **collaborazione la aggregazione/integrazione degli ENTI DI RICERCA e delle PMI**, attraverso il funzionamento dei **Centri Competenza, Poli, Reti, Distretti, PID, DIH, CC;** e semplici accordi di **'Shared Economy'**; ecc...
- di favorire il **TRASFERIMENTO TECNOLOGICO dagli Enti di ricerca; e con la costituzione di Piattaforme hdw/sftw tecnologiche 4.0 di base e standard, di Start-up, ecc...** per le diverse tecnologie abilitanti e di security; per il **know-how specifico e di avviamento per le aziende.**

*Saremo infine coordinati o dovremo andare 'sarpagliati' ?*

----- 000000 -----